



Il Centenario della SCI

Cresciamo e conteremo *sempre di più*



Il centenario di una società scientifica non può non assumere significati diversi: così diventa l'occasione per ripercorrere un secolo di attività scientifica, di analizzare lo sviluppo dinamico di una particolare scienza, di valutare quanto è stato fatto e soprattutto quanto si può e si deve fare affinché il rapporto fra scienza e società divenga sempre più stretto. Lo faccio anch'io come Presidente della SCI, un ruolo che è stato, è e sarà per me motivo di onore e di impegno, di prestigio e di lavoro, sodo ma sereno.

In questi cento anni la chimica ha subito profonde trasformazioni passando da scienza ancillare di fisica e biologia a scienza autonoma, con un suo carico degno di compiti e competenze, di successi e di traguardi. Il suo carattere fortemente induttivo, quindi teso all'acquisizione di nuove conoscenze, la sua sensibilità - prima fra le discipline scientifiche

- verso la qualità e l'affidabilità della misura sperimentale e del dato che ne deriva, la sua capacità di interpretare attraverso reazioni e dinamica molecolare i processi scientifici che sono vitali per la salute, la sicurezza e l'economia ne hanno progressivamente esaltato il ruolo, prima di scienza della vita (fase conoscitiva), poi di scienza per la vita (fase tutoria), infine di scienza come espressione stessa di vita (gli sviluppi più recenti). Parallelamente anche la Società Chimica Italiana è cambiata passando da una comunità strettamente accademica e culturale ad una il cui carattere scientifico è combinato con quello sociale ed educativo, in cui il rapporto fra ricercatori è bilanciato da quello con la società civile. Le realtà industriali ed economiche sono state progressivamente coinvolte, le tematiche oggetti di conferenze, congressi, mostre hanno temperato i connotati scientifici e di base con quelli di stretta pertinenza della qualità della vita e della realtà industriale in trasformazione nel nostro Paese. I traguardi conseguiti sono il risultato di lavoro e sacrifici che certo i chimici non si sono risparmiati, spesso in condizioni difficili, talvolta circondati dalla convinzione che l'interpretazione chimica di fenomeni di inquinamento, di comparsa di nuove malattie, di processi naturali non fosse poi così determinante. Invece lo è, tanto che se oggi disponiamo di nuovi farmaci, di alimenti sempre più sicuri, di un ambiente migliore e comunque sempre controllato, di nuovi strumenti al servizio dei più poveri e dei più deboli con orgoglio possiamo dire che, il merito principale è proprio della chimica.

La Società Chimica Italiana attraverso la comunità chimica del nostro Paese - l'Europa avanza e tutti ne siamo fieri ma in questa Europa l'Italia deve rappresentare un valore significativo - può dire senza autoesaltazione di avere dato il proprio contributo e la recente celebrazione a Roma - come primo evento dell'anno del centenario - con la presenza di tanti illustri ospiti dagli altri Paesi ne è la testimonianza ed il riconoscimento.

Ci aspetta un anno importante: cogliamolo come occasione per ulteriori progressi scientifici e per allargare la nostra comunità.

Grazie a tutti per quanto è stato fatto e per quanto farete.